



ROMEO E GIULIETTA

di William Shakespeare
traduzione Carmen Gallo
regia Antonio Syxty

con la collaborazione di Susanna Baccari

con Gaetano Callegaro, Pietro De Pascalis, Lorenzo Falchi, Flavio Innocenti, Francesco Martucci, Francesca Massari,
Carlo Merico, Marcos Piacentini, Filippo Renda, Simone Severgnini, Debora Virello
produzione Manifatture Teatrali Milanesi

età consigliata **dai 13 anni**

Romeo e Giulietta di William Shakespeare, uno dei capolavori più celebri della letteratura mondiale, offre una vasta gamma di temi e valori che restano rilevanti anche oggi. Questa tragedia non solo rappresenta una storia d'amore universale, ma esplora anche questioni sociali, morali e filosofiche che possono stimolare riflessioni profonde.

Al centro della tragedia vi è l'amore travolgente e appassionato tra Romeo e Giulietta, che sfida le convenzioni sociali e familiari, mettendo al centro del racconto gli ostacoli che si presentano per i giovanissimi innamorati. Il conflitto tra le famiglie dei Montecchi e dei Capuleti rappresenta l'odio irrazionale e le sue conseguenze devastanti,

che nella nostra epoca può essere facilmente identificabile nei conflitti legati all'etnia, alla religione, allo status sociale, alla cultura di origine e alle questioni legate al genere. Il contesto in cui oggi prende vita l'amore fra gli esseri umani può essere facilmente devastato da avversità ben più complesse di quelle della Verona immaginata da Shakespeare.

La questione del destino contro il libero arbitrio è centrale nella trama. Gli eventi sembrano guidati da una forza ineluttabile, sollevando domande sul controllo che gli individui hanno sul proprio destino. Le scelte personali possono segnare oggi il destino di domani.

La rappresentazione dei giovani protagonisti come ribelli contro le autorità familiari e sociali è un tema che risuona fortemente nel contrasto generazionale, causando una necessaria riflessione sulla disobbedienza e ribellione che viene a instaurarsi nei confronti di un sistema imposto e spesso fallimentare sotto il profilo umano.

Fedeltà e lealtà sono anche due temi fondamentali che vengono affrontati nella messa in scena del testo, sottolineando l'importanza e il valore dell'amore e dell'amicizia, anche quando essi vengono contrastati nei differenti contesti di vita. A questi valori si integrano il coraggio e il sacrificio nei diversi significati che essi assumono nelle varie culture.

Nonostante il finale tragico che tutti conosciamo questa messa in scena vuole provocare - nelle intenzioni - una riflessione sull'importanza della riconciliazione e della pace nei conflitti contemporanei che stiamo vivendo direttamente o indirettamente.

Un ultimo aspetto peculiare di questa messa in scena è la scelta della traduzione di Carmen Gallo. La nuova traduzione pubblicata da BUR - Rizzoli Classici nel 2023 - in collaborazione con l'Associazione Italiana di Anglistica - custodisce la vivacità, la naturalezza e l'intensità della drammaturgia shakespeariana per farla risuonare in una lingua italiana consonante con le forme del teatro e della poesia del nostro tempo. La vertiginosa variazione dei registri alto/basso, lirico/osceno, tragico/comico che anima il testo è qui salvaguardata per ricreare fedelmente la spregiudicatezza drammatica dell'originale. In questo modo, i personaggi appaiono non come burattini di una messinscena tragica, ma come figure umane e complesse - dal malinconico Romeo all'esuberante Giulietta, maestra di poesia, passando per l'irriverente Mercuzio e per l'ambiguo Frate Lorenzo - che agiscono nello spazio di una città violenta, feroce, su cui grava costantemente l'ombra della violenza e della morte. Eppure, più potente della morte e dell'amore è la parola poetica che qui si fa azione drammatica, e che questa traduzione restituisce in tutta la sua forza ineluttabile.